

POSITION PAPER

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2009/148/CE SULLA PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI CONNESSI CON UN'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO DURANTE IL LAVORO COM(2022)489

Confartigianato Imprese accoglie positivamente la proposta di Direttiva relativa alla tutela dei lavoratori che corrono rischi di esposizione all'amianto, reputando essenziale **garantire adeguati livelli di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro**. In quest'ottica, si supportano tutte le azioni della Commissione europea volte ad aggiornare la legislazione dell'UE attualmente in vigore, al fine di prevenire l'insorgenza nei lavoratori delle malattie professionali.

In primo luogo, Confartigianato Imprese ritiene che l'attuale **valore OELV di 0,1 fibre/cm³ sia sufficiente** per garantire adeguata tutela dei lavoratori e, pertanto, **si reputa necessario non modificarlo**. Infatti, si rileva che la proposta di nuovi standard a tutela dell'ambiente in cui i lavoratori operano (nonché della loro sicurezza e salute) così come anche la revisione di quelli in vigore, siano di **forte impatto sulle micro e PMI**. Per questo motivo, si auspica che le misure volte a contenere i rischi legati all'esposizione professionale all'amianto si basino su un'adeguata **valutazione di impatto rispetto alla loro fattibilità tecnica e socio-economica**. Al fine di garantirne l'effettivo rispetto, Confartigianato Imprese ritiene necessario fissare nuovi **limiti di esposizione che siano realmente applicabili dalle micro e PMI** le quali potrebbero riscontrare notevoli ostacoli nell'adeguarsi a nuovi valori difficilmente raggiungibili in un periodo di tempo troppo ristretto.

A tal proposito, Confartigianato Imprese suggerisce **un'introduzione graduale del nuovo limite di esposizione**, prevedendo una **fase intermedia** prima di raggiungere la massima soglia, per dare alle micro e PMI il tempo necessario per adattarsi alle nuove regole. Inoltre, dal momento che le micro e PMI dovranno affrontare un aumento dei costi legati all'adattamento dei nuovi criteri, si ritiene necessario prevedere dei **finanziamenti specifici** per permettere alle micro e PMI di **apportare i cambiamenti necessari** sul posto di lavoro e per la **formazione della forza lavoro**, promuovendo **attività di sensibilizzazione e scambio di buone pratiche** sulla rimozione dell'amianto sia per i datori di lavoro sia per i lavoratori.

Rispetto alla metodologia da implementare per la rilevazione dei livelli di amianto, Confartigianato Imprese sottolinea la necessità di creare un **quadro di riferimento semplificato** e che renda possibile la **comparazione tra le metodologie di misurazione** adottate dagli Stati Membri, diverse tra loro e non uniformate a livello europeo. Inoltre, Confartigianato Imprese ritiene necessario **concentrarsi sulle misure di prevenzione e di accompagnamento**, al fine di ridurre al minimo i rischi. Si ritiene altrettanto necessario introdurre delle **semplificazioni per le pratiche di smaltimento** e prevedere delle misure per **supportare micro e PMI nei costi di rilevazione e di eventuale bonifica dell'amianto**.

Ai fini della rilevazione di amianto negli edifici, Confartigianato Imprese ritiene che le **attività di mappatura** siano adeguate e sufficienti e, al contrario, non si sostiene l'istituzione di un **registro generale e obbligatorio** dell'amianto per gli edifici. Si sottolinea infatti che tale

misura aggiungerebbe costi e oneri amministrativi per micro e PMI, rendendo inoltre più complesso l'accesso degli utenti a delle informazioni che dovrebbero essere già incluse negli **strumenti digitali attualmente impiegati** per l'acquisizione di dati sugli edifici.

Per concludere, Confartigianato Imprese sottolinea la necessità di **rafforzare il ruolo degli ispettori** al fine di sostenere le attività degli Stati Membri, ampliando i controlli sui siti problematici o sui casi in cui si sospettano o vengono segnalate attività illegali.

7 febbraio 2023

